

CONTEMPLAZIONE DELL'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA (Mt 26,20-29)

Ispirata agli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola

Preparazione

DISPOSIZIONE D'ANIMO

- Sceglierò un luogo solitario e silenzioso
- Starò in piedi vicino al punto dove devo meditare per quel poco di tempo in cui si potrebbe recitare un Padre nostro
- Innalzando la mente, considererò il mio Signore Gesù come presente, lì a guardare quello che sto per fare. A Lui debbo prestare riverenza con un gesto di umiltà.

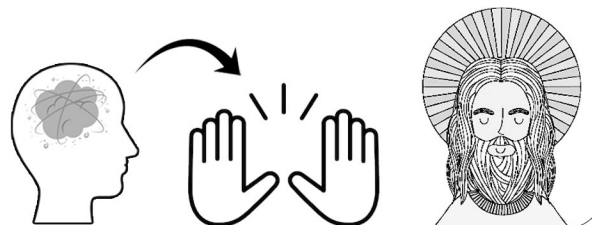


ORAZIONE PREPARATORIA

Entrerò nella meditazione con la posizione che mi permetta di trovare ciò che desidero scegliendo tra queste:

- seduto
- in piedi
- in ginocchio
- prostrato a terra o disteso col volto al cielo (mai in presenza di altre persone)

Dico: O Dio, mio Creatore e mio Salvatore, invoco su di me la Tua Grazia: tutto ciò che sono e compio contribuisca alla lode Tua e, in modo particolare, che le mie facoltà - memoria, immaginazione, intelligenza, volontà - e le mie azioni - siano a servizio della Tua gloria. Amen



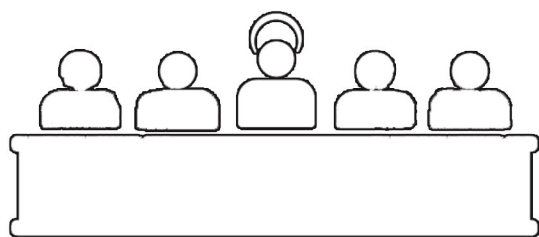
Preambolo

Mi pongo dinanzi alla storia della vita di Gesù, che chiede agli apostoli di andare in città - a casa di un tale - per preparare la Pasqua che farà con i suoi discepoli.

Introduzione

COMPOSIZIONE DI LUOGO

Vedo Gesù nel cenacolo con i dodici mentre vivono insieme l'ultima cena, che recita la benedizione del pane e del vino, istituendo l'Eucarestia.



GRAZIA DA CHIEDERE

Chiedo la grazia di conoscere intimamente l'immenso amore di Cristo, che si dà interamente ai suoi discepoli in vista della salvezza e di rimanere sempre con loro.



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26, 20-29)

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice

e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Meditazione

Prima parte – Le persone



- Vedo **i dodici intorno al Signore**, felici di stare intorno a lui ma anche mesti per quello che potrebbe accadergli.
- Contemplo **Gesù** che comunica tenera dolcezza e mitezza e, allo stesso tempo, ha un'attitudine ferma e decisa.
- Osservo **Giuda**, che si distingue in mezzo agli altri apostoli per il suo volto cupo e per il cuore indurito dalla decisione di tradire Gesù.
- Immagino di essere **quel tale che ha dato disponibilità della sua casa** perché Gesù con gli apostoli vivessero l'ultima cena, mettendomi al loro servizio. Cerco di trarne un qualche frutto spirituale.



Seconda parte – Le parole

- Avverto il **silenzio** che gli apostoli hanno ad ogni parola che Gesù scandisce e anche la tristezza con la quale ciascuno di loro esprime la domanda: «**Sono forse io, Signore?**» per sapere chi l'avrebbe tradito.
- Ascolto **Gesù** che, mentre mangiavano, annuncia il tradimento con le parole: «**Colui che ha messo con me la mano nel piatto è quello che mi tradirà.**».

Poi mi soffermo sulle parole di Gesù che, istituendo il sacramento dell'Eucarestia, dice benedicendo il pane: **«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo»** e, rendendo grazie per il vino, prende il calice dicendo: **«Bevetene tutti perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati»**.

- Sento la voce di **Giuda** che chiede a Cristo: **«Rabbì, sono forse io (il traditore)?»** e **Gesù** rispondere severamente: **«Tu l'hai detto»**.
- **Ascolto, senza comprendere, le parole degli ospiti** rimanendone turbato, ma cosapevole che il momento che Gesù e gli apostoli vivono sia particolarmente santo. Traggo da questo un frutto spirituale per la mia vita.

Terza parte - Le azioni

- Vedo **gli apostoli**, lieti per il convivio con Gesù e, **allo stesso tempo, turbati** per le parole che sono dette e per la paura della loro incolumità.
- Contemplo **Gesù**, che severo **annuncia il tradimento** e che, pieno di amore per i suoi apostoli, **dà da mangiare se stesso** a loro: il suo corpo e il suo sangue.
- Vedo **Giuda il traditore uscire di casa** durante la cena, per compiere quello che ha premeditato contro il suo Signore.
- Assisto alla **scena dell'istituzione dell'Eucarestia**, avvertendo un'aurea di santità tale da cadere in ginocchio.

Colloquio

Considero il Signore Gesù, verso la conclusione della sua missione, che istituisce il sacramento della sua presenza viva in mezzo a noi, perché non manchiamo mai del suo immenso amore.

Dopo un previo colloquio con Gesù, Pietro e Giovanni, chiederò a loro, secondo l'inclinazione interiore del momento, tutto ciò che può servire ad imitare nella vita il mio Signore, Gesù Cristo.

———— Padre nostro ————